

tosto fragili. Nello studio della *stratificazione sociale* W. Llyod Warner fa invece riferimento frequentemente anche ad altre società ed è costruttivo, cosa che va detta anche per l'articolo sulle *istituzioni sociali e le associazioni volontarie* di F. Stuart Chaplin.

Ricco di informazione e di osservazioni interessanti è il capitolo sulla *sociologia industriale* di William Foote White e di Frank B. Miller.

Il significato sociologico delle *human relations*, essi osservano, non sta affatto nel desiderio di aumentare la produttività migliorando il morale dei lavoratori, esso invece risiede in una profonda trasformazione sociologica dei rapporti umani nell'azienda conseguenza dell'orientamento eterodiretto, descritto da Riesman, tanto delle maestranze quanto nella direzione. Soprattutto i membri della direzione desiderano inconsciamente di essere amati. Nell'analisi della *leadership* essi osservano che questa si sposta soprattutto su coloro che godono nella azienda di una mobilità spaziale maggiore. Riguardo al noto problema della supervisione e produttività essi segnalano la distinzione fatta da Likert fra i supervisor centrali sul lavoratore e quelli centrali sulla produzione. Questi ultimi danno risultati peggiori perché controllando e stimolando il lavoratore suscitano un atteggiamento di difesa che si manifesta anzitutto nell'abbassamento della produttività ad un livello minimo.

Segnaliamo ancora i saggi di Robert F. Winch sul *matrimonio e la famiglia*, di Robert F. Bales, A. Paul Hare, Edgar F. Borgatta sulla *struttura e la dinamica dei piccoli gruppi* meritevole soprattutto quest'ultimo di una trattazione più estesa impossibile in questa sede.

Il volume si chiude con un capitolo sulle *relazioni razziali e culturali* di Robin M. Williams jr. e sulla *sociolo-*

*gia della delinquenza e del crimine* di Marshall B. Clinard.

Considerato globalmente quindi il volume curato da Gittler è utile perché dà un buon panorama dei progressi compiuti dalla sociologia negli Stati Uniti in questi ultimi dieci anni soprattutto se si cercano in esso non tanto elementi teorici e critici, quanto costruttivi e pratici.

F. ALBERONI

Milano, Università Cattolica

GOLDBERG S., *Introduction to Difference Equations*, Un vol. di pp. 260. John Wiley and Sons, New York, 1958.

È noto che lo studio dei fenomeni economici considerati come funzioni del tempo presenta un grandissimo interesse, tanto ai fini della pura conoscenza scientifica che per le necessità di costruire dei modelli di decisione a scopi operativi. Da tempo la teoria delle equazioni differenziali costituisce lo strumento principale che la matematica ha posto a disposizione delle altre scienze per lo studio dei fenomeni dinamici; tuttavia in questi ultimi tempi è apparsa manifesta la utilità di usare anche altri strumenti, che si dimostrano particolarmente adatti allo studio dei fenomeni economici, sociali e psicologici.

In questo ordine di idee appare di grande utilità lo strumento costituito dalla teoria delle equazioni alle differenze finite; il volume di S. Goldberg è di particolare interesse perché presenta questa teoria (d'altronde ben nota ai matematici) dal punto di vista della applicazione viva allo studio dei fenomeni dell'economia, della psicologia e delle scienze sociali.

Lo studioso di economia trova qui trattati con notevole chiarezza i problemi ormai classici dei fenomeni ma-

croenomici (modelli di Samuelson e di Harrod-Domar-Hicks), i problemi delle scorte ed anche altri di vario tipo e di grande interesse (per esempio i noti « Cobweb Cycles »). La trattazione è fatta a livello elementare ed è tale da essere compresa, almeno nelle sue linee essenziali, anche da chi abbia soltanto la conoscenza degli elementi di matematica generale. Può essere ascritto a particolare pregio del volume il fatto che l'introduzione di eventuali precisazioni tecniche (per esempio concetto di « successione », concetto di « limite », teoremi di esistenza e di unicità delle soluzioni) e di strumenti necessari alla trattazione (per esempio numeri complessi) viene fatta nel corso della trattazione, quando se ne presenta la necessità e quasi sempre a partire da esempi concreti, in modo che il lettore ne possa cogliere immediatamente la rilevanza pratica. Numerosi e ben scelti esercizi permettono allo studioso di impadronirsi degli strumenti teorici quando si presenti la necessità di applicarli nella pratica. Il volume termina con un utilissimo cenno su strumenti di tipo più elevato (equazioni alle differenze parziali, funzioni generatrici, matrici ecc.); le referenze bibliografiche nel testo sono ampie ed accurate.

C. F. MANARA

*Milano, Università Cattolica.*

Pio XII. *Discorsi per la Comunità internazionale*. Un vol. di pp. 586. Roma, Editrice Studium, 1957.

L'ansia del mondo per la pace duratura induce a domandarsi che cosa si faccia in campo dottrinale per illustrare ed affermare il fondamento della comunità internazionale, che è la migliore garanzia dell'assetto pacifico dei rapporti fra i popoli. Esistono, come è noto, vari movimenti di idee

che propugnano la costituzione giuridica di quella comunità che ha le sue radici nella natura umana. Un posto di primo piano fra quei movimenti assume la Chiesa cattolica, che attraverso i secoli fu costante assertrice del vincolo universale che lega tutti gli uomini e li accomuna nella finalità di elevazione della persona, in conformità alle leggi della natura e ai principi di ragione come anche ai dettami della rivelazione e alle esigenze della grazia.

Una imponente raccolta di scritti che illustrano la dottrina cattolica sulla comunità internazionale e la presentano in forme e con linguaggio moderni, con una ricca applicazione alla problematica dei rapporti internazionali vissuta dalla presente generazione, è contenuta nel presente volume. Nella prima parte sono compresi Lettere encicliche, messaggi e discorsi che trattano degli aspetti dottrinali e fondamentali del tema (sono 37 documenti). La seconda, composta in gran parte di discorsi tenuti dal Pontefice in occasione di Congressi nazionali e internazionali, si occupa di problemi specifici che di volta in volta si presentano, con le loro incognite e con le loro promesse, all'attenzione di studiosi o di elementi responsabili di enti di vario carattere e finalità (19 documenti). Infine, in appendice, sono riportati documenti diplomatici e tre dichiarazioni fatte in occasioni varie, che indirettamente gettano luce sulla posizione dottrinale cattolica.

Questa succinta indicazione deve ritenersi sufficiente per stimolare il lettore a procurarsi la raccolta. Sarebbe superfluo tentare di presentare, sia pure sommariamente, il contenuto dottrinale, tanto vasta e impareggiabile è la risonanza che quel pensiero ha avuto in Italia e nel mondo.

T. F. TINIVELLA